Anno XXXIII — N. 198 — Udine Domenica 18 Luglio 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 16, » 32, » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La situazione del Ministero

Appena chiusa la Camera con quel memorabile voto sulle convenzioni marittime rimandate a miglior epoca, i giornali hanno cominciato ad esaminare la posizione del Ministero Giolitti, di fronte all'evidente malcontento manifestato dai deputati per le convenzioni stesse e alla ritirata del ministero per evitare una caduta.

E' sostenibile o non è sostenibile la posizione di Giolitti dopo quel voto? I giornali sono su per giù d'accordo nel ritenere probabile una crisi prima dell'autunno. E ai giornali si uniscono le voci di eminenti parlamentari. Secondo qualcuno la crisi non sarebbe che parziale, secondo altri dovrebbe essere di tutto il Ministero. Fu giudicato sintomatico un articolo della «Tribuna» il quale in certo modo invitava alcuni ministri a dimettersi. Secondo il parere di qualche uomo politico l'articolo in parola sarebbe stato inspirato dal Presidente del Consiglio stesso.

Un eminente deputato a proposito ricorda sul «Messaggero» che il giorno precedente in cui il noto articolo della «Tribuna» vedesse la luce, un lungo colloquio ebbe luogo tra l'on. Giolitti e l'autore di quell'articolo, colloquio al quale assistette anche una specie di trapassato della politica, il cui spirito aleggia di quando in quando sulla nostra vita pubblica. E poi, non si è forse sempre fatto così? Non è molto lontano il tempo in cui un ministro scriveva al compianto on. Di Rudinì, allora presidente del Consiglio: «Ho letto l'*Opinione* di stamane. La prego di accettare le mie dimissioni.»

Lo stesso «Corriere della Sera», sempre grave e misurato nei suoi giudizî considera doveroso da parte di Giolitti di abbandonare il potere. D'altronde si è già fatto il nome del probabile successore, Fortis, che già altra volta raccolse l'eredità giolittiana.

Secondo il «Messaggero» si sarebbe però stabilito in modo assoluto che le gioie del riposo non saranno turbate fino a settembre da qualsiasi discussione sull'opportunità di un rimpasto o di una crisi generale. La decisione è stata presa per espressa volontà del presidente del Consiglio, il quale ha chiesto che per ora tutto debba rimanere allo *Statu quo* e che in ogni modo, se la crisi fosse necessaria, essa non dovrebbe restringersi a questo o a quel ministro, ma coinvolgere tutto il Gabinetto. E in questo caso, avrebee soggiunto l'on Giolitti: credo fermamente che sarebbe mio stretto dovere indicare alla Corona come mio successore l'on. Sonnino, tanto più che a lui non fu concesso il tempo di compiere l'esperimento.

«Ma questo parere non è condiviso dagli on. Tittoni, Orlando e Bertolini, i quali credono opportuno che, data la situazione attuale, il Ministero debba rinnovarsi eliminando gli elementi deterionati, anche per rispetto a quel principio di rotazione che permette a tutti gli organismi di ringiovanire e fortificarsi.

Intanto si conferma la notizia che l'on. Giolitti vorrebbe rinnovare per qualche altro anno le attuali convenzioni con la «Navigazione generale italiana».

Malgrado ciò però la repubblicana «Ragione» crede nell'imminenza di una crisi di Gabinetto che sarebbe provocata dall'on. Orlando, il quale ieri pare abbia avuto un lungo colloquio a Palazzo Braschi, coll'on Giolitti. Secondo quel giornale il guardasigilli avrebbe confermato la irrevocabile intenzione di abbandonare il Governo, alla ripresa dei lavori legislativi. E perciò un rimpasto del Gabinetto diverrebbe inevitabile.

«Giolitti, benchè stanco e sofferente in salute, è attaccato al potere, e durante queste vacanze, si dice ch'egli adopererà per consolidare la sua posizione politica.

Ricordi del 1859.

La lettera di un francese ferito nella battaglia di Solferino

Accenniamo qui sopra come taluno dei feriti trasportati a Udine fosse accolto anche in case private. Lo stesso accadeva pure nelle altre città; e massime, naturalmente, in quelle che, grazie al valore degli eserciti alleati, erano state liberate dalla servitù.

Per il nostro Museo del Risorgimento, fu donata la lettera autografa di un musicista francese del 33.o di linea, ferito a Solferino il 24 giugno 1859 e, da lui, tosto ritornato guarito in Francia, scritta al capo della famiglia che lo aveva albergato. Donatore è il signor Oreste Bianchi di Brescia.

Egli spiega, in un'accompagnatoria del dono:

«Lo scrittore della unita lettera trovavasi presente alla battaglia di Solferino. Fu gravemente ferito, trasportato a Brescia e curato nella mia famiglia.

Dopo guarito, ritornò in Francia, conservando relazione epistolare con mio padre ed altri.

La Rosina Lombardi di cui si fa accenno nella lettera era sorella di Agostino a Faustino Lombardi, Maggiori nell'esercito Garibaldino. Il primo morì in America allo scoppio di un ponte minato, sacrando Patria e vita all'emancipazione del Negro; Faustino morì al combattimento di Cinego e Castello nel Trentino nel 1866, credo il giorno medesimo della morte del Colonello Chiassi e Bezzecca.

* * *

La lettera è scritta parte in francese parte in italiano, e ci sembra interessante, sia per il quadro che ci dà delle intime fraterne relazioni fra i due popoli francese e italiano, allora stabilitasi, come per alcuni accenni ai fatti del tempo e alle impressioni ed agli echi che destavano. Eccola, nella sua integrità:

Mon cher monsieur,

La réponse cha j attendais de vous est enfin arrivée et je puis vous assurer che je l'attendais avec impatience. Vous comprenez. Vous comprenez che voilà peu de temps que j'ai quitté votre patrie et que ce doit être avec plaisir que je reçois des nouvelles des personnes que j'ai quittées il ya à peine deux mois; cependant croyez que ni la distance, ni le temps ne vous feront sortir de ma mémoire, et que je me rappellerai toujours avec plaisir votre bonne ville de Brescia e les chers habitants, principalement toute votre famille que je salue mille et mille fois.

Je suis très sensible à tous les compliments de votre èpouse, tante et fils et vous prie de leur renouveler l'assurance de mon amitiè qui serà eternelle.

Le Gentilissime Signorine regrettent donc ce fameux pantalon rouge qui tranchait, disaient-elles, si bien avec le pantalons noirs civils et les pantalons gris piémontais; hèlas! (ohimè!) augrand regret de quelques-uns d'entre nous il a fallu abandoner le terre italienne pour revenir vers notre mère patrie qui comme vous le pensez nous a accueillis avec plaisir; mais ne désespérons pas; les temps peuvent changer et malgré notre grande distance peut-être nous reverrons nous un jours.

Si jamais le sort me conduit vers Brescia soyez certain que j'irai vous demander l'hospitalitè.

Mais vous-même qui parlez de voyage venez donc voir notre belle ville de Paris.

Faites vous accompagner par votre èpouse et venez visiter cette capitale de la France dont on parle tant et à si juste titre.

Venez admirer toutes les merveilles que renferme cette ville avec ses 2 millions d'habitants! Nous admirerons ensemble ce majesteux palaies impèrial des Tuileries où reste aujourd'hui l'homme qui a rendu à la France son ancienne splendeur et en a fait une des premierès puissances de l'Europe! Nous parcourrons ensemble ces rues et ces boulevards que le canon des révolutions à balayè de ses projectiles en donnant au monde le premier signal de la Liberté!

Nous irons ensuite voir le theâtre impérial Italien, où tout est au style italien, acteurs et theâtre; quoique en France vous verrez qu 'on y chante aussi bien qu 'en Italie et peut être mieux.

Enfin je ne puis vous faire des descriptions sur cette ville immense; il faut la voir pour la connaitre, l'admirer et l'estimer.

Malgré tout cela et avec tout le plaisir que je puis avoir j 'aurais bien voulu passer l'été a Brescia prour faire quelque parties de plaisir et voir encore cette butte des Ronchi ou je me suis amusé si souvent et d'oú je me suis toujours revenu légèrment *ómu* et dans les vignes du Seigneur en compagnie de personnes qui m'etaient chères.

Puisque vous m'avez ècrit en français j 'ai pensé que vous comprendriez facilement ma lettre. C'est pourquoi je vous ai rèpondu dans la même langue, car n'étant pas tres-riche en fait de traduction italienne il m'est bien plus facile de vous dire directment mes phrases en français.

L'ultima serata ch'io fui con voi ho parlato alla vostra casa alla Signorina Rosina Lombardi e li ho fatto la promessa di scrivergli quando sarò in Francia; fino adesso non ho ancora compito la mia promessa ma vi prego di salutarla, ella anche lo sue sorelle e si si ricorda ancora di me e che ella vuole avere una lettera in francese fatemelo sapere ed io avrei l'onore d'indirizzargli una delle mie lettere che partono quasi tutti i giorni per l'Italia.

I miei parziali saluti a tutte le vostre scolare principalmente la Pina, (in francese Josèphine) e Amalia.

Io dico ancora alla vostra moglie che sono sempre pronto a condurla al veilione in Parigi, quando ella vorrà venire, perchè mi sarà impossibile d'andar in Brescia, questa volta non farò come il carnovale passato.

Ricordatevi signor Bianchi di riferirmi di quando in quando e di mandarmi le cose nuove che si saranno passate in Brescia.

E Garibaldi! che se ne dice? Egli ha già conquistato l'isola di Sicilia e di cui ad un poco vi darà forse anche il regno di Napoli.

In Francia si segue con molta simpatia la sua spedizione e si desidera che tutta l'Italia sia al'Italiani, speriamo che verrà un giorno dove sarà così; e ciò ch'io vi desidero.

Ricevete ancora i miei saluti e complimenti anche quelli di Vittorio che adesso è ritornato al reggimento e salutate della parte mia tutti quelli ch'io ho conosciuti e che vi parleranno di me.

Intanto vi dico addio:

Parigi, forte d'Ivy 26 giugno 1860.

Il vostro aff.mo Amico
Hyppolite Bénazet.

Il manifesto imperiale per annunziare la pace.

Da Laxenburg, il 15 luglio del 1859, l'imperatore Francesco Giuseppe, annunciava ai popoli del suo impero che la pace era stata conclusa col seguente manifesto, che apparve sulle mura di Udine nel 16 o 17 dello stesso mese:

Ai Miei Popoli.

Quando fu esaurita la misura di ammissibili concessioni, compatibili nella dignità della Corona, del pari che coll'onore e col bene del paese, ed andarono a vuoto tutti i tentativi di un accordo pacifico, non v'ha più alcuna scelta, e ciò che è inevitabile diventa dovere.

Questo dovere Mi pose nella cruda necessità di chiamare i Miei popoli a nuovi e gravi sacrifici, per poter scendere in campo a tutela de' più sacri beni.

I Miei fedeli popoli corrisposero al Mio eccitamento, si schierarono unanimi intorno al Trono, ed offrirono i sacrifici di ogni genere imposti dalle circostanze, con una volonterosità che merita il Mio grato riconoscimento, che avrebbe ancor più, se è possibile, il Mio affetto per essi e che Mi doveva spirare la fiducia che la giusta causa per la cui difesa i Miei valorosi eserciti erano scesi con entusiasmo alla battaglia, sarebbe anche vittoriosa.

Pur troppo, l'esito non corrispose alle aspettazioni generalmente nutrite, e la sorte delle armi non fu a Noi favorevole.

Il prode esercito dell'Austria ha dimostrato anche questa volta, in modo sì splendido, il provato eroico suo coraggio e la sua impareggiabile perseveranza, che si acquistò l'ammirazione generale e persino quella dell'avversario. Mi torna di giusto orgoglio d'essere il duce di un esercito, e la patria gli dev'essere grata per avere assicurato così potentemente e conservato sì puro l'onore della bandiera austriaca.

Altrettanto indubbiamente è stabilito il fatto che i Nostri avversari, ad onta degli estremi sforzi, e dell'impiego dei loro ricchissimi sussidi preparati già da tanto tempo al colpo divisato, persino a costo di enormi sacrifizi, non valsero ad ottenere che vantaggi, ma *nessuna vittoria decisiva*; mentre l'esercito austriaco, ancora inconcusso di forze e di coraggio, mantenne una posizione, il cui possesso gli lasciava aperta la possibilità di poter forse ritogliere al nemico gli ottenuti vantaggi.

Il tentar ciò avrebbe peraltro richiesti nuovi sacrifizi, e certo non meno sanguinosi di quelli che già erano stati fatti e riempivano il Mio cuore di profonda tristezza.

In queste circostanze, il Mio dovere di Regnante M'imponeva ad un tempo di prendere in considerazione le fattemi offerte di pace.

La scorta, che sarebbe stata richiesta per la continuazione della guerra, avrebbe dovuto essere tanto più grande, che lo sarei stato costretto a richiedere dai fedeli Domini della Monarchia ulteriori sacrifizi di sostanze e di sangue notevolmente più grandi dei precedenti. E l'esito ne sarebbe rimasto tuttavia dubbioso, dacchè *Io ero rimasto sì amaramente disingannato nelle mie fondate speranze di non rimanere isolato in questa lotta, intrapresa pel buon diritto non dell'Austria soltanto.*

Ad onta dell'interessamento vivo e degno di gratitudine, che la Nostra giusta causa ha trovato nella maggior parte della Germania presso i popoli, *i Nostri più antichi e naturali alleati persistettero ostinatamente nel disconoscere quale alta importanza in sè racchiudeva la grande questione del giorno,*

L'Austria avrebbe quindi dovuto andare incontro isolata ai venturi avvenimenti, la cui gravità poteva ancora accrescervi ogni giorno.

Dacchè l'onore dell'Austria era uscito incolume dai combattimenti di questa guerra, per opera dagli eroici sforzi del suo valoroso esercito, Mi sono quindi determinato, cedendo a riguardi politici, a fare un sacrifizio, pel ristabilimento della pace, o ad approvare i preliminari concertati per preparare la sua stipulazione, dopo che obbi ritratto il convincimento che con un diretto accordo con l'Imperatore dei Francesi, il quale rimovesse qualunque ingerenza di terzi, si potevano in ogni caso ottenere condizioni meno sfavorevoli di quelle, che sarebbero state ad aspettarsi dall'intervento nelle trattative delle tre grandi potenze che non avevano preso parte alla lotta, colle proteste di mediazione tra di esse concertate ed appoggiate dalla pressione morale del loro accordo.

Pur troppo *fu inevitabile il separare dal complesso dell'Impero la massima parte della Lombardia.*

All'incontro, dev'essere gradito al Mio cuore il vedere nuovamente assicurate ai Miei amati popoli le benedizioni della pace, le quali hanno per Me un doppio pregio, perchè Mi concederanno l'agio di oramai dedicare senza ostacoli la Mia intera attenzione e cura al proficuo adempimento del proposito assunto: di basare durevolmente l'interno benessere e l'esterna potenza dell'Austria, mediante conveniente sviluppo delle sue ricchezze morali e materiali, come pure mediante miglioramento addottati ai tempi nella legislazione e nell'amministrazione.

Come i miei popoli in questi giorni di gravi prove e sacrifizi, si schierarono fedeli attorno a Me, passano essi anche adesso aiutare l'opera di pace col concorrervi fiduciosi, e così agevolare l'attuazione delle Mie benevoli intenzioni.

Al Mio valoroso esercito ho già espresso in uno speciale ordine dell'Armata il Mio riconoscimento e la Mia gratitudine, come suo duce.

Gli rinnovo oggi l'espressione di questi sentimenti; mentre, parlando ai Miei popoli, ringrazio i figli di questi popoli scesi alla battaglia per Dio, per l'Imperatore e per la patria, del dimostrato eroismo, e ricordo con mestizia gl'indimenticabili compagni d'arme, che pur troppo più non ritornarono da questa pugna.

Lascemburg, il 15 Luglio 1859.
Francesco Giuseppe m. p.

In margine...

Il gran rifiuto

Uno tra gli spiriti più profondi ed irrequieti del socialismo locale, Giovanni Bellina, pubblica sul, giornale del partito, un lungo articolo contro il voto della direzione centrale, escludente dall'organizzazione i socialisti cristiani.

E l'articolo — non è vana lode affermarlo — è serio, sereno, imparziale e chiaro nel concetto... Al punto, che torna superfluo aggiungere ragioni e argomenti alla tesi che sostiene.

Ha però un grave torto: quello d'aver preso sul serio la direzione del partito, e quello di non avere affermato che il socialismo, in Italia, esulà dalla frateria che ha recapito in Roma, Via S. Claudio 57...

Povera direzione del partito, ottima fucina di uomini illustri e di candidature politiche. Direzione che non dirige. che giunge sempre con la vettura Negri a sanzionare il fatto compiuto...

Ricordo ancora al congresso di Imola, nel 1902, la rauca voce di Filippo Turati, vincitore della giornata, che — con l'irriverenza propria al suo temperamento — ne proponeva tout court, *l'abolizione... Che uragano di invettive e di urli!..*

*Dove si sarebbero cacciati i grandi uomini delle sezioni, specie del meridionale, che aspiravano alla carica, che tormentavano il resocontista dell'*Avanti! *per che inserisse «in esteso» i loro discorsi!..*

E non calcoliamo la funzione principale della direzione: quella di conservatrice dei dogmi e della fede!

Dogmi e fede che mutano di congresso in congresso, ed a cui nessuno si ritien seriamente legato... Ma pure la direzione conserva la fede... E guai a chi professa dottrine aberranti — è questa la frase — all'ordine del giorno votato al congresso!

Poichè il partito socialista — che vorrebbe essere il partito degli atei — è il più, fratesco, per fortuna soltanto nelle manifestazioni esteriori, che immaginare si possa...

Saverio Merlino, E. Bernenstein, Arturo Labriola, Filippo Turati, hanno avuto i loro bravi processi per eresia...

Che meraviglia, se la attuale direzione ripudia contatti con i socialisti cristiani?..

Al diavolo, essa dice, la massima convenuta ad Eifurt che la religione è affare privato; in Italia religione — per la gente grossa significa clericalismo, dunque combattiamola!..

Poichè non bisogna dimenticare che il socialismo ufficiale italiano, ha il compito d'essere anticlericale e irreligioso, possibilmente sul clichè prestabilito dall'Asino...

Il partito socialista che ai suoi tempi — quando in Italia v'era ancora una di persone repubblicane sul serio — mise da un canto Mazzini e la repubblica, per fare la quistione economica, oggi se la piglia con i preti che dicono messa e con il Mistero dell'Immacolata Concezione, appunto per stare entro i confini della quistione del semplice ventre!

Chi realmente stava entro i limiti della quistione, erano invece gli antichi socialisti milanesi, quelli del Fascio operaio che proclamavansi a-politici ed a-religiosi...

Quelli di oggi, quelli della chiesetta di via S. Claudio in Roma, son dei giacofini all'antica...

A meno ch'essi non siano animati da interessi politici o — e sarebbe ancor peggio — da interessi elettorali...

Non abbiamo, forse, letto sul Secolo *le eleganze logiche e grammaticali dell'on. Romussi contro il povero Murri*

Malacoda.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Per la carne a buon mercato

Considerati sommariamente i principali fattori del rincaro della carne ho alluso nel precedente articolo, all'esistenza di un calmiere, che mi affretto ad indicare.

Dalle cifre riportate è apparso che il commercio internazionale degli animali da macello è, per le gravi difficoltà inerenti, inadeguato al bisogno.

Le due Americhe non partecipano che lievemente del mercato europeo, mentre basterebbero da sole a coprirlo.

Le stesse nazioni europee, destinate per la loro peculiare condizione a divenire centri importanti di esportazione, rimangono escluse dal commercio coll'occidente d'Europa.

La Russia, ad esempio, ha uno stok di 44 milioni di bovini, pressochè pari, dunque a quello degli Stati Uniti d'America, esporta a mala pena da cinque a 12 mila capi bovini all'anno, mentre pur ieri ne asportava 500 mila. Il bestiame russo, che abbonda specialmente nelle praterie dei Cosacchi del Don e giù nelle parti meridionali sino al mar Nero, ha il suo sbocco naturale lungo la via che conduce a Odessa e di lì a Costantinopoli. Ma la traversata di detto mare per sè stessa assai difficile, lo diviene ancor più con un carico di bestie che non sono affatto docili sibbene semi selvatiche; ciò che non mancò di cagionare a gli speculatori perdite tali da disanimarli dall'impresa.

La Rumania, oggi esportatrice negletta per l'insipienza dei suoi commercianti nel produrre la merce ai luoghi naturali d'imbarco, cedeva, pochi anni addietro alle forniture militari italiane sino a 40 mila capi bovini.

La Serbia, rovinata dalla guerra doganale coll'Austria, dove esportava 75 mila bovini all'anno, e la Bulgaria, vanno pure riguardate con occhio molto benevolo dalle nazioni bisognose.

In sostanza, si ritorna a dire che una gran parte della popolazione bovina del mondo finisce poveramente nel paese d'origine, mentre nei mattatoi della Germania e delle nazioni d'occidente, ove più forte è avvertita la carestia della carne, si cerca un compenso nella vasta uccisione di cavalli, asini, muli e persino cani.

Infatti la macellazione di questo amico dell'uomo è tutt'altro che una cosa rara in Prussia, ove si moltiplicano tuttodì le beccherie canine.

Per buona pace di chi in Italia si condannerebbe al più ostinato vegetarismo pur di non cibarsi delle midolla di un *setter* o di un barbone, diciamo subito che non è lontano il giorno in cui i piroscafi dell'atlantico e del mediterraneo sbarcheranno nei porti d'Europa quantità così considerevoli di carne bovina, da permettere il rinvio delle preoccupazioni ai nostri nepoti

Ed ecco come: la carne può venire conservata a lungo, raffreddandola in speciali magazzini refrigeranti, che istituiti sui luoghi di produzione, sulle navi, sui carri da trasporto e nei punti d'arrivo, agevolano il trasporto della merce dalle più lontane terre senza che venga alterata.

Oggi la provvista mondiale della carne conservata col freddo si può dire alimentata da 4 paesi: dagli gli Stati Uniti, che si misero per i primi alla testa di questo commercio, poi dall'Australia e soprattutto dalla Nuova Zelanda (da cui però non si esportano che carni di pecora e di coniglio, quest'ultimo nell'enorme cifra di 5 a 8 milioni di capi all'anno) dall'Argentina e, limitatamente anche dal Canadà. Di questo commercio, rimase quasi unica destinata finora l'Inghilterra; il che a dire il vero, è un fatto poco spiegabile.

Negli Stati Uniti, come si rileva da un recente rapporto ufficiale, la macellazione allo scopo di preparare carne raffreddata si fa in grandi stabilimenti costruiti all'uopo.

L'Argentina pure conta 7 stabilimenti frigoriferi, organizzati da società inglesi, mentre altri vanno sorgendo o sono in via di progetto.

Il Canadà comincia appena ora ad entrare in scena, ma progredirà rapidamente. Nei paesi balcanici può notarsi un interessamento affine, tanto che il governo rumeno ha fatto larghe concessioni di terreno a Compagnie inglesi, pur che vi sviluppino l'allevamento bovino e vi organizzino la esportazione della carne.

La Serbia si è data anch'essa nelle mani di Case ungheresi e francesi ed italiane, e non è da meravigliare se, tra breve, la Russia e la Bulgaria entreranno risolute in gara.

E' dunque permesso di affermare che l'espansione commerciale delle carni refrigerate avrà davanti a sè l'avvenire, non appena accennerà a generalizzarsi.

Valgano meglio alcuni dati. Poste che oltre oceano il prezzo della carne oscilli da 50 a 60 fr, il quintale, l'aggravio del trasporto, stando alle tariffe vigenti, è del 30 0|0.

Poi che la merce è giunta in Europa, viene la volta delle spese accessorie di deposito nei refrigeranti dei porti e di rispedizione a destino, cui si aggiunge quella del dazio. Questo trattandosi di carne bovina, è per i vari paesi il seguente:

Francia fr. 18 al quintale; Germania 34; Belgio 30; Olanda 1260; Svizzera 10; Austria 30.

Da noi è di 12 franchi per quintale. Naturalmente, il dazio della carne andava commisurato a quello degli animali vivi, onde evitare la sperequazione tra i due rami del commercio. Pur troppo, non fu così.

I lettori ricordano che il dazio italiano per un bue d'importazione è di 38 fr. Ammesso, dunque, che l'animale renda 300 Cg. di carne. questa bisognerebbe colpire con circa 13 fr. al quintale perchè fosse daziata presso a poco nella stessa misura che se vi entrasse viva.

Ma la vacca anzichè 38 fr. ne paga come abbiamo visto, soltanto 10, per cui anche riducendo il reddito, netto a 200 Ch. il dazio della carne, per non turbare la proporzione, dovrebbe risultare di 5, e non di 12 fr. al quintale. Ma la logica non sempre giova; e rimane tuttavia la sproporzione tra il dazio sull'animale vivo e quello sull'animale morto.

Ad ogni modo, riprendendo il computo, si sa che l'onere totale delle spese di trasporto, di dazio, di deposito al frigorifero di sbarco e di nolo ferroviario per il definitivo destino ascende da 30 a 40 centesimi il chilogramma, mentre dai 50 ai 60 centesimi il chilogramma viene calcolato, come già si è detto, il costo della carne al punto di partenza, cioè nell'America. Da questi dati emerge perciò chiaro che in Italia si dovrebbe poter vendere la carne d'importazione su per giù al prezzo di L. 1 al chilogramma.

Auguriamoci dunque che i macellai italiani, istituite le pratiche opportune, inizino su larga scala il commercio delle carni refrigerate, vincendo senza vani timori, le ripulse ingiustificate dei consumatori aristocratici e gli ostacoli degli allevatori nostrani, i quali non devono nulla temere per la parte dei propri allevamenti, data la preferenza che generalmente si accorda alla carne indigena e l'esistenza dei dazi contemperanti la concorrenza forestiera.

Udine, il 12 luglio 1909.

Dott. Vincenzo Pergola.

Fra libri e giornali.

Biblioteca — *Dott. S. Magrini* — Manuale Teorico-pratico per gli Aspiranti e Segretari comunali. Ediz. riveduta e corretta. Venezia. Emiliana 1909.

La prima edizione del «manuale» vide la luce nei primi mesi del 1906, moltissimi giornali amministrativi e politici del Regno se ne occuparono e ne dissero bene. Dopo soli nove mesi della pubblicazione, l'edizione era completamente esaurita.

La benevolenza con cui fu accolta la prima edizione determinò l'A. a fare una seconda edizione interamente riveduta e corretta, conforme alle disposizioni contenute nel Regolamento per gli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario Com.le approvato col R. Decreto 23 Giugno 1904 e modificato col R. Decreto 24 Gennaio 1907, n. 28.

Solo chi conosce il rapido succedersi delle leggi innovatrici, il continuo modificarsi dei pubblici servizii, l'evoluzione instancabile d'ogni branca dello scibile amministrativo può rendersi veramente conto dell'opera intelligente e pratica dell'egregio Autore. Coordinato il libro alle nuove disposizioni di legge che lo avevano modificato, l'A. dedicò le sue cure maggiori alle norme sulle municipalizzazioni e sugli alienati, di cui s'era occupato non completamente, perchè appena promulgate le leggi e mancante la giurisprudenza, quando compilò la 1. edizione, alle leggi sul credito comunale e provinciale, alla contabilità ai modelli ecc.

L'A. ha saputo ridurre ad unità e ad organico sistema il vasto complesso di principi generali e di disposizioni particolari di diritto e le nozioni di contabilità che si richiedono per conseguire la patente di Segretario Comunale. Il «Manuale» non è una nuda parafrasi alle disposizioni legislative nè una scarsa esemplificazione dei casi che più sovente occorrono nel disbrigo delle funzioni di Segretario d'un Comune, ma un'esposizione sommaria delle disposizioni legislative non tanto nella loro lettera quanto nel loro spirito accompagnata da una discreta casistica desunta dalla giornaliera pratica amministrativa.

L'esposizione è sempre lucida e chiara, l'edizione è nitidissima ed elegante e fa onore alla premiata Tip. Emiliana. L'opera è indispensabile a tutti coloro che nella prossima sessione d'esami di segretario Com. — fissata nei giorni 25, 26 e 27 p. v. Agosto — devono dare gli esami per conseguire la patente di Segretario, come a tutti i segretari e Municipi del Regno.

S. Quirino

Ruggero Grandis

Cronaca Provinciale

Miglioramento alla stazioni della Veneta

Roma, 17 — (*Espigi*) — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha approvato i progetti presentati dalla Società Veneta per l'ampliamento ed il miglioramento delle stazioni di Cividale, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana e Latisana.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Amministrazione provinciale. Vendita ritaglio stradale a De Poli Antonio. — Arta. Assegni piante alla malga Valbertat. — Ampezzo. Vendita 6600 piante del bosco Rio Storto. — Buia. Tariffa tassa famiglia: aumento limite massimo. — Bicinicco. Affranco canone. — Cimolais. Concessione combustibile e piante ai malghesi. — Prepotto. Regolamento tassa vettura e domestici: modifiche. — Spilimbergo. — Alienazione area comunale a Bisaro Carlo. — Palazzolo. Conservazione pozzi artesiani. — Codroipo. Vendita relitti stradali a Tubaro Giovanni. — Cavazzo Carnico. Concessione combustibile ai frazionisti di Cesclaus. — Ovaro. Assegno combustibile ai frazionisti. — Paularo. Istituzione guardia campestre. Assegno piante per riatto ponte sul torrente Muca. Concessione piante a Sorem G. B. Zanier Simeone. — Castelnuovo. Strada di accesso alla stazione di Valeriano. Aumento salario al cursore. — Comeglians. Aumento stipendio al medico. — Cercivento. Utilizzazione schianti nei boschi Agaet, Giai e Museis. — Rigolato. Aumento stipendio alla levatrice. — S. Daniele. Prestito provvisorio. — Pocenia. Concorso per la linea telefonica. — Sedegliano. Tariffa tassa famiglia. — Lauco. Mutuo di lire 500 per restauro campanile di Avaglio. Concessione piante a Del Negro Luigi ed alla famiglia Gressani. — Campoformido. Istanza Damiani Vittorio per occupazione area stradale. — Paluzza. Vendita fondi comunali (in massima). — Treppo Carnico. — Utilizzazione boschi Cular, Tausia ed altri. — Resiutta. Assegno piante per combustibile e restauri ai casoni della malga Canin. — Muzzana. Vendita legnami utilizzati nei boschi comunali. — S. Vito al Tagliamento. Concessione spazio per tomba di famiglia al signor Linasso Carlo. — Moggio. Aumento stipendio al Segretario.

Decisioni varie.

Udine. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Fior Pasquale. — Tarcento. Tasse famiglia: respinge i ricorsi di Armellini Luigi e Tonchia Carlo e accoglie in parte quelli di Cristofoli Domenico e Nicolò. — Bicinicco. Acquisto fondo per l'edificio Scolastico. Esprime parere favorevole. — Verzegnis. Pagamento stipendio al maestro di Intissans. Autorizza l'emissione del mandato d'ufficio. — Sauris. Eccedenza della sovraimposta, autorizza.

Rinvii.

Attimis. Mutuo lire 12000 pei Cimiteri. — Ampezzo. — Progetto strada Ampezzo-Voltois. — Sedegliano. Reg. guardia campestri. — Torreano. Capitolato medico e ostetrico. — Comeglians. Riduzione tasse scolastiche. — Enemonzo. Mutuo per costruzione rosta sul Degano. — Ragogna. Negato pagamento stipendio al medico ed alla levatrice. — Codroipo. Aumento salario agli stradini.

Torreano di Cividale

— La condotta medica

In seguito alla morte del dott. De Rubeis questo Comune aveva assunto in via interinale il medico dott. Alfredo Mazzocca di Cividale, che dopo un periodo di tempo riceva la disdetta dall'amministrazione comunale. Veniva assunto in sua vece il dott. Valentino Bruni di Cividale.

Senonchè in seguito a reclamo del Comune di Cividale, dove il dott. Bruni copre il posto di medico condotto, intervenne il Pefetto della Provincia con un decreto che annullava la deliberazione del Comune di Torreano. Questo stabiliva allora di lasciare facoltà agli ammalati di di valersi a spese comunali di qualunque medico vicino.

Ma sorsero parecchie contestazioni anche su questo sistema per cui parecchi torreanesi si rivolsero con una lettera al Prefetto protestando contro la violazione della delibera consigliare ultima, e finalmente il Prefetto tagliò corto inviando sul luogo un nuovo medico coll'obbligo del servizio sanitario in questo Comune, medico che ha già preso possesso del suo riparto.

Speriamo bene.

Brugnera di Sacile

— Rissa.

L'altro giorno E. Truccolo venuto a diverbio per futili motivi con Luigi Copat, gli diede una spinta così violenta da gettarlo a terra cagionandogli la frattura della gamba destra, guaribile in un mese circa.

Tricesimo

— Vandalismi.

Il cav. Luigi Barbasetti tornando l'altro ieri, dopo breve assenza nella propria villa in Fraliacco trovò la serratura del cancello sforzata, tre pianticelle d'ornamento sradicate, fiori calpesti, la lamina che copriva la fontanina del giardino rovinata. Il danno complessivo è di L. 100 circa.

Pare che ciò sia dovuto o vendetta!

Tolmezzo

— La fermata di Caneva decisa a... metà.

I lettori della *Patria* sono già stati informati da tempo delle pratiche che stavano facendo i maggiorenti del Canale di S. Pietro per ottenere la fermata passeggeri a Caneva, dell'adunanza di tutte le Giunte Municipali del Canale tenutasi a Paluzza e delle deliberazioni prese, ed infine del decreto Ministeriale 5 corrente che ha approvato il progetto per il casello in parola.

E fin qui le cose andarono tutte liscie. In questo frattempo si radunarono i Consigli Comunali, per approvare ciascuno la relativa parte di spesa, ma non tutti furono concordi nel ratificare le deliberazioni prese nell'adunanza di Paluzza. Il Comune di Paularo e quello di Zuglio, (a tutt'oggi ci consta soltanto di questi due) rifiutarono qualsiasi concorso nella spesa. Che cosa farà ora il Comitato «Pro fermata a Caneva»? Chi sopporterà la spesa che i Comuni di Zuglio e Paularo non vogliono addossarsi?

Tutto ciò darà nuovamente da fare al suddetto Comitato, che dovrà nuovamente fare il riparto della spesa e convocare gli interessati.

Noi in questo frattempo, consigliando un po' di calma a quei del Comitato, sottoponiamo allo stesso un nuovo quesito e li preghiamo di volerlo prendere in considerazione.

E' notorio che il Comune di Tolmezzo, d'accordo con quello di Paularo e qualche altro, ha nominato una commissione per studiare se non vi sia la convenienza l'opportunità e l'interesse da parte dei Comuni della Valle di S. Pietro di aprire una nuova strada che per la sponda sinistra del But congiunga più direttamente il capoluogo con Arta, in modo che oltre ad offrire al comune di Paularo di risolvere dal suo canto il problema delle comunicazioni dia modo in seguito agli altri Comuni della Vallata di migliorare la viabilità ed eventualmente col concorso di altri interessati procedere all'impianto di un tram elettrico.

E' noto che la strada esistente offre moltissimi inconvenienti per i torrentelli che ad ogni po' di pioggia interrompono le comunicazioni, per le gravi curve e per i gravi dislivelli che la stessa presenta. E' risaputo che per rimediare a tali inconvenienti si dovrebbe spendere una somma superiore a quella occorrente per la nuova strada, la quale offre ben maggiori vantaggi.

Dunque, perchè il Comitato suddetto, che tanto zelo ha addimostrato finora per conseguire la fermata a Caneva, non potrebbe affrontare questo problema e risolverlo radicalmente? (1) *Carnicus*

(1) Quel che «Carnicus» scrive, è stato già detto altre volte: e da Paluzza fu anche replicato che per intanto si contentano della formata.

Codroipo.

— Per la festa centenaria del Crocefisso.

17. — Col treno delle ore 18 è giunto S. E. mons. Zamburlini arcivescovo di Udine. Erano ad attenderlo alla stazione molti sacerdoti fra cui l'ottuagenario mons. canonico don Pietro Cotterli e una folla di gente.

All'arrivo dell'arcivescovo la banda cittadina ha intuonato la marcia reale.

L'arcivescovo e il canonico don Cotterli presero posto nella carrozza, gentilmente concessa dal pro sindaco signor Moro, e si diresse in paese preceduto dalla banda cittadina e seguito dai preti.

Gemona

— Ispezioni militari.

Ieri sera è qui giunto il Tenente Generale Comm. Lorenzo Bonazzi con vari Ufficiali Superiori. Tosto giunto gli venne recapitato un telegramma del Ministero della Guerra che gli partecipava la nomina ad Ispettore generale del Genio.

Alloggia al Palazzo del Conte Gropplero. — Oggi si è recato a visitare i forti di Gemona.

Sono pure giunti stamane gli allievi della Scuola d'applicazione. Domani si recheranno a visitare i forti di Gemona e quelli di Osoppo ed altre posizioni strategiche.

Osoppo

— Il congedo dei richiamati.

17 — Oggi il Tenente Colonnello De Bernardis passò in rivista i richiamati in piazza d'armi, quindi pronunciò il seguente discorso:

Accorsi solleciti a questa breve chiamata alle armi, animati dai migliori sentimenti, vi siete mostrati obbedienti, disciplinati, resistenti alle fatiche, pronti al disagio, non dimentichi delle istruzioni ricevute, dando prova che le sublimi virtù militari dell'obbedienza, dell'abnegazione, del patriottismo, instillate molti anni addietro nei vostri animi vi perdurano vive e profonde.

A voi dunque io esprimo col cuore e con la fede di un vecchio soldato la mia piena soddisfazione e il mio plauso.

Tornando alle vostre famiglie vi accompagni come meritato premio alle fatiche durate, l'intima convinzione del dovere nobilmente compiuto e vi segua il mio affettuoso saluto.

Con non minore soddisfazione esprimo il mio compiacimento e il mio plauso ai sigg. Ufficiali, in special modo ai sigg. Comandanti di Battaglione, per la loro opera altamente solerte e volonterosa e per la loro azione di Comando savia e perspicace, alla quale è dovuto il buon risultato di questo breve periodo d'istruzione.

I due battaglioni proruppero in fragorosi applausi.

Le riforme nell'esercito

Gli alpini e la cavalleria nel Friuli.

Roma 17. — E' stato pubblicato il regio decreto che porta delle modificazioni dell'ordinamento degli alpini.

Questo decreto stabilisce che gli alpini dell'esercito permanente saranno formati in otto reggimenti 26 battaglioni e 78 compagnie.

Il primo reggimento avrà stanza a Mondovì, il secondo a Torino, il terzo a Biella, il quarto ad Ivrea il quinto a Milano.

Il sesto reggimento avrà sede a Verona e sarà composto di tre battaglioni che porteranno il nome di Vestena, Verona e Vicenza.

Il settimo reggimento avrà sede a Belluno e sarà formato da quattro battaglioni che porteranno il nome di Bassano, Feltre, Pieve di Cadore e Belluno.

L'ottavo reggimento avrà sede a *Udine* e sarà formato da tre battaglioni che porteranno il nome di *Tolmezzo, Gemona e Cividale.*

Tale formazione sarà fatta per il primo di ottobre 1909, tranne per il battaglione Belluno e per le compagnie 77 e 78 (battaglione Belluno) che saranno formate col 1 ottobre 1910.

Col 1 Ottobre 1909 la cavalleria verrà formata su 24 battaglioni e 144 squadroni.

I reggimenti di nuova formazione assumeranno le denominazioni seguenti: lancieri di Mantova (25), lancieri di Vercelli (26), cavalleggeri di Aquila (27) cavalleggeri di Treviso (28), *cavalleggeri di Udine (29).*

L'artiglieria da montagna sarà formata da due reggimenti, otto brigate e 24 batterie. Il primo reggimento comprende la brigata Oneglia, Mondovì, Torino, Susa, e Torino Aosta. Il secondo reggimento comprende le Brigate Conegliano, Bergamo, Vicenza, Belluno.

I cinque nuovi reggimenti cavalleggeri lancieri Mantova, Vercelli, Aquila, Treviso, *Udine* si costituiranno rispettivamente a Bologna, Vercelli, Brescia, Firenze e Nola.

Eccovi la dislocazione dei reggimenti per quanto riguarda il Friuli.

Lancieri *Novara*, sede a Treviso, con distaccamento a Sacile, e a S. Vito al Tagliamento; Lancieri *Milano*, sede a Pordenone con distaccamento a Cordenons e Spilimbergo; Cavalleggeri *Saluzzo*, sede a Palmanova, Cavalleggeri *Vicenza*, sede a Udine, distaccamento S. Daniele. Cavalleggeri di *Udine* sede a Nola distaccamento a Nocera.

I raccolti e la campagna serica

di quest'anno.

Le notizie che si hanno sull'esito dei raccolti serici d'Italia e dell'estero permettono di compilare un primo abozzo di valutazione, che potranno essere suscettibili di correzioni, ma forse non si staccheranno molto dal vero. Notevole anzitutto in Italia la deficenza nell'Alto Piemonte e nel Veneto, compensata in parte da maggiore prodotto nell'Italia centrale. La stima complessiva del raccolto italiano si aggira sui 48 a 50 milioni di chilogrammi ciò che vuol dire un ammanco di 7 a 8 per cento a confronto del 1908, e, tradotto in seta, chilog. 400,000 circa di minor produzione di greggia italiana, a meno che una sperata maggior importazione di bozzoli esteri non valga a colmare la lacuna della diminuita materia prima nazionale. Sembra infatti che i paesi balcanici e l'Asia centrale, promettano di inviarci una quantità di bozzoli un poco superiore a quella della campagna scorsa, che fu negli undici mesi dal 1 luglio 1908 al 31 maggio 1909 di chilog. 4,567,400 (compresi i bozzoli austro-ungarici,) contro chilog. 4,594,200 negli undici mesi 1907-908 e chilog. 5,541,200 nell'uguale periodo 1906-907.

La produzione degli altri paesi d'Europa non oscilla di molto, nè pesa gran fatto sulla bilancia mondiale. Invece, come già è noto, dovremo quest'anno attenderci invii più rilevanti di sete dall'Estremo Oriente. Cifre precise non si possono ancora pronunciare, perchè i raccolti d'estate e d'autunno forse apporteranno le attuali previsioni tanto per la China che pel Giappone, e più ancora per Canton, dove sopra 7 raccolti finora non si conosce che il risultato buono dei due primi.

Ma probabile che ne avremo prodotto serico mondiale rimane presso che stazionario negli anni dal 1901 al 1905, mentre dal 1906 al 1909 progredisce annualmente di circa un milione di chilogrammi.

Ma, sgraziatamente, l'Italia non partecipa al progresso della sericoltura mondiale. Qualche miglioria ottenuta nei sistemi di allevamento, non compensa abbastanza la diminuzione del seme allevato. In alcune regioni dell'Alta Italia se ne incolpa la scarsità della mano d'opera, e più ancora la deficenza di foglia di gelso dovuta specialmente alla invasione della *diaspis pentagona*. Quest'anno si spiega il minimo raccolto in primo luogo per le brinate di maggio e per la stagione nel complesso poco favorevole alla vegetazione, ma ciò conferma appunto che i gelsi esistenti basterebbero appena per alimentare l'onciato che comunemente si suole mettere in incubazione, e una parziale invasione di *diasp s* e qualche intemperia producono tosto carestia di cibo, ed obbligano, come quest'anno è successo a molti di dover sacrificare all'ultima età, intere partite di splendidi bachi per l'impossibilità di nutrirli!

Friuli orientale

I due milioni di corone...

(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 16. — Poichè si continua a gettar in faccia al partito liberale di qui i due milioni di corone che il Governo di Vienna mise a disposizione dell'Istituto triestino che si assunse la liquidazione della nostra Banca Popolare; sarà utile spiegar meglio la cosa, affinchè si veda chi, nell'affare, è veramente interessato.

La Banca triestina si mostrava esitante, malgrado tutte le garanzie offertele, ad assumersi la liquidazione: pareva che «l'affare» non fosse abbastanza lucroso. Ma ecco sorger voce che il Governo potesse contribuire a facilitar l'operazione.

Il direttore dell'Istituto Triestino ha un abbonamento col direttore di un più potente istituto bancario viennese, in una città che non è nè Vienna nè Trieste, ma si trova sulla linea: e l'ultimo promette al primo di far valere presso il Ministero tutta la propria influenza affine di ottenere l'appoggio finanziario del Governo. E il ministero di Vienna **mette a disposizione** dell'Istituto triestino i due milioni di corone al tasso del 2 per cento annuo... mentre qui le Banche si prendono dal 6 all'8 per cento!... Sono centinaia di miliaia di corone che, alla fine, andarono a vantaggio non dei goriziani, ma dell'istituto Bancario di Trieste, che dipende da Vienna, e che nella grandissimamaggioranza, contro i propri azionisti fra i tedeschi. «L'affare» fu splendido per la Banca Triestina: altro che rinfacciarlo ai liberali goriziani!

L'arresto del sig. Ettore Piani.

Una perquisizione.

Gorizia, 17. L'arresto del sig. Ettore Piani che occupava un posto di fiducia alla Banca popolare goriziana, e non di vicedirettore fa prevedere imminenti altri arresti, poichè si parla di sopravvenute gravi responsabilità in seguito a rilievi del giudice istruttore.

Ieri i funzionari dell'autorità di Polizia procedettero ad una minuziosa perquisizione nell'abitazione del signor Piani, in via Strazig, perquisizione che ebbe per risultato il rinvenimento di diverse carte le quali furono tosto consegnate al Giudice istruttore.

Secondo le voci che corrono tali carte comprometterebbero più di quanto si crede alcune personalità tenute d'occhio dalla polizia.

Il Corano

ammette l'equiparazione dei cristiani.

Si ha da Costantinopoli che il granvisir ha prescritto allo Sceic ul Islam di preparare un iradè nel quale dimostri con due dei testi estratti dal Corano e dai libri delle tradizioni che è dovere di tutti i mussulmani di trattare i cristiani con giustizia ed uguaglianza come loro compatrioti e che i loro diritti sono eguali a quelli dei mussulmani. Questa dichiarazione sarà distribuita in tutte le località dell'impero e gli ulema dovranno farne il testo dei loro sermoni durante il Ramadan.

Gli atti delle società cooperative

Il ministro Guardasigilli on. Orlando ha diretto ai presidenti delle corti di appello una circolare, nella quale fa presente che non è necessario, che la pubblicazione degli atti delle società cooperative avvenga nel bollettino degli annunzi giudiziari, come è stato richiesto da qualche ufficio; ma che essa può bene essere fatta in qualsiasi giornale quotidiano che affidi un certo effetto di pubblicità, mercè la sua pubblicazione, è che inoltre nulla vieta che siano designati gli organi stessi della cooperazione, sempre quando questi abbiano un cospicuo numero di lettori; anzi il dare preferenza a questi ultimi fogli, che abbiano la giusta condizione di serietà e di diffusione sembra più utile per il fatto che essi si rivolgono a quel pubblico che più propriamente ha interessi a quegli argomenti specifici.

Cronaca Cittadina

L'Associazione Agraria e il Comune.

Dal vicepresidente dell'Associazione Agraria, avv. Cappellani, riceviamo la seguente:

Udine, 16 luglio 1909.

Carissimo Del Bianco,

Nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Udine, hai creduto di definire «vivaci ma giusti» gli appunti fatti da alcuni Consiglieri alla domanda dell'Associazione Agraria Friulana di un indennizzo per l'allineamento del muro del palazzo già Frattina, verso la via del Sale, a fine di allargare l'imboccatura di questa con la via Poscolle — appunti fatti più che per l'entità dell'indennizzo (L. 500) per la mancanza di gratitudine verso il Comune di Udine da parte dell'Associazione Agraria Friulana, che godrebbe favori speciali dal Comune stesso.

Non si disconoscono le simpatie che il Comune di Udine ha sempre dimostrato verso l'Associazione Agraria Friulana, la quale d'altronde non ha mai mancato in nessuna occasione di venire incontro ad ogni desiderio del Comune stesso per quanto l'opera propria avesse potuto riuscire utile; ma ti assicuro che nessun sussidio speciale gode l'Associazione Agraria Friulana da parte del Comune di Udine. Riceve è vero a principio di ogni anno 300 lire, ma queste vengono restituite immediatamente al Comune stesso per completare gli stipendi alle insegnanti di agraria nelle scuole delle frazioni del Comune di Udine. L'Associazione Agraria Friulana ha sempre avuto in affitto dal Comune i locali che occupò al prezzo commerciale corrente, e a prova di ciò sta il fatto che l'affitto annuo dei locali nel palazzo Bartolini che era all'inizio di lire 150 s'accrebbe successivamente fino a lire 350 e che l'affitto annuo dei locali attuali fino dal 1897 fu di lire 750, nel 1907 venne portato a lire 950 e nell'anno 1908 a lire 1020.

Non è esatto quindi parlare di «sussidio generoso» e di «benefici grandissimi all'Associazione Agraria Friulana accordati dal Comune».

Chi credette attribuire all'Associazione Agraria Friulana alcuni sussidi del Comune di rilevante entità, errò forse confondendo l'Associazione con il R. Laboratorio di chimica agraria, consorzio autonomo costituito dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e a cui contribuisce pure l'Associazione Agraria Friulana, enti tutti che ritraggono vantaggio da questa rinnovata ed utile Istituzione.

Non era nè giusto, nè equo quindi che l'Associazione Agraria Friulana sostenesse per intero la spesa per l'allargamento della via del Sale che era desiderato dal Comune ma che ad essa non apportava vantaggio veruno; non era nè giusto nè equo ripeto che la nostra Istituzione facesse dono al Comune di parte di quanto rappresenta il patrimonio dei suoi soci.

La somma poi di lire 500 venne, con successive trattative concordemente stabilita benchè essa non rappresenti un risarcimento completo di quanto l'Associazione spenderà per venire incontro al desiderio del Comune.

Non è certo questo minuscolo incidente che potrà far alterare gli intimi rapporti che sono sempre fin qui intercorsi tra il Comune di Udine e l'Associazione Agraria Friulana, nè per questo ti avrei scritto; solo ci duole invece che chi volle sollevare tale incidente non abbia anche voluto indicare quali sieno stati gli atti di benevolenza fattici e non abbia voluto approfondire quanto l'Associazione Agraria ha fatto per meritarsi e conservarsi la benevolenza del Comune.

Ti saluto caramente

P. Cappellani Vice-Presidente
dell'Associazione Agraria Friulana

Le dimissioni dei Commissari dell'Uccellis

La narrazione esatta del fatto da noi data ieri sulla grave perdita che venne a subire il fondo della Commissaria Uccellis, ha più che meravigliato, stupito. La voce pubblica aveva prima che ne parlassero i giornali, svisato i fatti in modo da dare alla faccenda un aspetto alquanto diverso dal vero.

Lo stupore derivò dal fatto dell'ingenuità del primo procedere da parte del segretario e della grave sua colpa nel tener nascosto la verità al Presidente e al Consiglio, fino a nascondere lettere personali spedite dalla Prefettura.

Come conseguenza immediata, l'esito dell'inchiesta ha determinato tutti i commissari a rassegnare le dimissioni nelle mani del Presidente dell'opera pia.

Le dimissioni furono presentate fin da ieri mattina.

— Unione agenti

L'altra sera i soci dell'Unione Agenti, riuniti in assemblea, dopo approvata la relazione morale, prendendo atto delle dimissioni presentate dal Presidente della sezione sig Arturo Bosetti vollero attestargli la loro gratitudine per l'opera attiva e zelante prestata a vantaggio della società nominandolo Presidente onorario.

— Pellegrinaggio friulano a Lourdes.

L'arcivescovo Mons. Zamburlini, invitando i fedeli al pellegrinaggio friulano indetto per il 15 settembre p. v. promette anche il suo intervento affinchè ne abbiano maggior incoraggiamento i fedeli della sua Arcidiocesi.

— Notizie militari.

— Ieri partì da Udine il Tenente Generale Berta, ispettore generale della cavalleria, insieme agli ufficiali superiori di quell'arma che parteciparono con lo stato maggiore alle manovre coi quadri ch'ebbero luogo nella nostra Provincia.

— Stanotte parti da Udine il 79.o fanteria, diretto a Spilimbergo dove seguiranno i tiri e le manovre di brigata, per un periodo di 20 giorni, a cominciare da martedì. Quest'oggi il reggimento si fermerà a S. Daniele e proseguirà domattina per Spilimbergo. Alle manovre parteciperà anche l'80.o fanteria, nonchè il secondo squadrone del «Vicenza» distaccato a Palmanova e una batteria proveniente da Ferrara. Le manovre saranno dirette dal generale Garioni, comandante il Presidio di Udine e la brigata «Roma».

— Il ritardo del diretto e la posta.

Ieri sera il diretto proveniente da Venezia, giunse a Udine con un'ora di ritardo, avendo dovuto attendere a Mestre il diretto proveniente da Roma che fu causa del ritardo.

Così la posta anzichè alle 18 giunse in città alle 19 e non fu distribuita che in parte; l'altra parte rimase da cernere in ufficio e non fu il caso di poterla avere.

Non sappiamo cosa si pensa di questo edificante casetto alla direzione provinciale delle poste.

— I concerti della banda militare.

Per un periodo di tempo di circa un mesetto non avremo più i concerti della banda militare in piazza la domenica sera, essendo partito il 79.o fanteria. Supplirà modestamente alla mancanza la fanfara del Vicenza, a scartamento ridotto magari, dato che la Banda cittadina si fa molto desiderare per la prima uscita. Vogliamo sperare almeno che alla fin fine sapra farsi onore.

— Il furto dei gioielli

Ieri fu sequestrata al Monte di Pietà una parte dei gioielli rubati l'altro ieri in casa del commissionato sig. Borghese.

Del ladro ancora nessuna traccia.

— Depravazioni

Ieri sera, nei pressi del Cimitero, fuori porta Villalta, fu sorpreso certo Pietro Quarella d'anni 29, guardia di finanza che commetteva delle oscennità con alcuni ragazzini. Fu subito tratto in arresto.

Cinematografo Edison

Il nuovo programma di ieri sera riuscì splendido, specialmente il 1. e 4. numero (il non plus ultra della cinematografia) fece accorrere numeroso pubblico in quel salone molto arieggiato da potenti ventilatori ed estrattori elettrici. Domani cambierà qualche numero del programma d'oggi.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pere da l. 8.— a 22.—
Armellini da l. 15.— a 25.—
Prugne da l. 10.— a 14.—
Pesche da l. 35.— a 70.—
Mele da l. 10.— a —.—
Fragole da l. 0.90 a 1.20
Burro da l. 2.40 a 2.60
Oche da l. 1.10 a —.—
Fichi da l. 18.— a 23.—
Formagelle da lire 1.75 a 2.—

Disordini e revolverate a Albano

Un morto - 40 arrestati.

Roma 17. — Il collegio di Albano Laziale devastato durante le elezioni generali dalle lotte furiose tra i partigiani, dell'on. Borghese, principe romano e radicale, e dell'avv. Valenzani ex sindaco di Frascati, annullata ora la elezione i disordini si sono ripresi.

L'altra sera durante un assembramento sulla piazza di San Pietro avvenuto tra i fautori del Borghese e quelli del Valenzani, fu sul punto di venire alle mani. Intervenne il delegato Abate, il quale procedette a una quarantina di arresti.

Improvvisamente venne sparato un colpo di rivoltella, che ferì gravemente un certo Camillo De Piccirilli, appartenente al partito dei valenzaniani. Il disgraziato venne subito trasportato all'Ospitale Civico per le prime cure, e poi al nostro Policlinico, dove, pochi minuti dopo l'arrivo, morìva.

Nel tumulto un carabiniere rimase ferito da una bastonata e vennero lanciate sassate contro le guardie.

Il delegato di P. S. operò molte perquisizioni; sembra che fra la famiglia dell'ucciso e quella dell'uccisore vi siano stati precedenti rancori.

Nuovo regime in Persia

La rivoluzione persiana ha detronizzato il vecchio sultano, e ha proclamato nuovo Scià Ahmed Mirza.

Corriere Giudiziario

Corte d' Assise

Peculato e falso

(*Udienza antimeridiana.*)

Ieri mattina s'è iniziato il processo (con cui si chiude le sessione estiva) contro Ermenegildo Straulino d'anni 45 ex Ricevitore postale di Sutrio (Tolmezzo) imputato di peculato e falso per un ammontare di circa L. 1,600.

L'udienza è aperta alle 10.30.

Presiede il cav. Salvagni; il pubblico ministero è rappresentato dal procuratore del re in persona, cav. Trabucchi, alla difesa siedono gli avv. Mario Bertacioli e Umberto Caratti. Il dibattimento desta interesse, e numeroso pubblico vi assiste.

Le giustificazioni dell'imputato.

L'imputato è di media statura: ha l'aspetto d'un galantuomo che avvenimenti imprevisti, disordini, di amministrazione forse inevitabili, hanno condotto nella gabbia degli accusati. Con voce malferma e inaudibile dapprima, con franchezza e accento di sincerità in seguito, risponde alle domande del Presidente. Titolare della collettoria postale di Sutrio, sul principio percepiva il vistoso stipendio di L. 250!

Pres. Neanche una lira al giorno?!

Imp. Nossignor! — Elevata la collettoria ad ufficio di II classe l'onorario del titolare fu pure elevato a L. 410 annue; quando poi da ufficio di II classe lo si fece ufficio postelegrafico il munifico governo assegnò al ricevitore L. 850 con le quali doveva pagare una lira al giorno alla signorina telegrafista oltre il vitto ed alloggio: il resto era il compenso riservato alle fatiche. Bisogna sapere che lo Straulino alla sua carica di Ricevitore univa la professione di negoziante in vino, carbone, legna ecc. e siccome pare che l'ordine in casa sua, per circostanze che non spetta a noi rilevare, non era dote sufficientemente apprezzata, così avveniva che fra la cassa dell'Ufficio e la cassa del negozio non vi fosse distinzione troppo precisa.

Quando per un impegno del suo commercio lo Straulino aveva bisogno di danari, egli si serviva di quelli della Cassa d' Ufficio salvo poi a rimetterli sempre sollecitamente a posto, come afferma. Nega che parecchi vaglia siano stati pagati 3-4 giorni dopo la presentazione. Potrà essere accaduto una due volte — dice — quando io per malattia o altro mi trovavo assente, che il pagamento sia stato ritardato di un giorno o due ma non di più, certamente. - Quanto all'addebito principale e che rappresenta il nocciolo dell' imputazione, quanto cioè all' ammanco di L. 2.200 circa, trovato il giorno 11 gennaio 1908 dall' Ispettore Attillo Gaviani venuto appositamente a ispezionare l' andamento dell' Ufficio; L. 700 potè giustificarle: le altre 1562 egli le aveva usate per un urgente bisogno. Aveva però scritto ad alcuni dei suoi debitori che per il giorno 9 gli facessero avere tale somma.

Tornato egli a casa da' suoi affari il 10, nulla era ancora arrivato; nella mattina dell'11 soltanto quando ormai l' Ispettore da due ore si trovava in ufficio e aveva riscontrato l' ammanco, alle 9 ant. cioè, gli giunsero i denari in due vaglia telegrafici che ricevette l' Ispettore stesso.

Egli poi aveva avvertito il superiore che dei denari di cassa aveva avuto bisogno di usare, ma che di momento in momento attendeva la somma necessaria per coprire il... prestito arbitrario.

(*Udienza pomeridiana*)

L' aula è affollata: incomincia l' escussione dei testi d' accusa

Testi d' accusa.

Primo è l' Ispettore Attilio Gaviani. Racconta dell' ispezione eseguita il giorno 11 gennaio 1908, dell' ammanco trovato.

Contesta all' imputato che i vaglia telegrafici coi quali doveva venire coperto l' ammanco suddetto, siano arrivati la mattina dell' 11: egli sostiene che invece giunsero due giorni dopo, cioè il 13.

Spiega poi che l' ammanco non è possibile si sia verificato nel modo che vorrebbe l' imputato, cioè i denari non mancarono dalla cassa solo il giorno 9 quando l' imputato li avrebbe levati per servirsene momentaneamente sollecitando i propri debitori a mandargli la somma corrispondente per coprire con essa la deficienza che col suo prelevamento veniva a verificarsi nella Cassa medesima. Le irregolarità, per lui, rimontavano da parecchio tempo. Lo Straulino faceva figurare come pagati vaglia, che in realtà pagati non erano.

Dopo varie domande della difesa, del presidente e del procuratore si chiarisce che l'ispettore vaglia che si facevano figurare pagati mentre non lo erano, non ne trovò giacenti in ufficio; (circostanza questa su cui anche l'imputato richiamava l' attenzione della Corte nel suo interrogatorio) e che lo Straulino in fine di ogni mese, dovendo presentare all' amministrazione delle Poste, i vaglia pagati, per ciò poter fare, come sempre fece, doveva riporre la Cassa in regola.

Gio. Batta Pascoli d' anni 54, nato a Udine, ispettore centrale al ministero delle Poste in Roma, ha fatto un' ispezione il 1903 all' Ufficio di Sutrio; trovò una deficienza di 500 lire che però lo Straulino potè coprire con un vaglia Bancario che teneva in serbo.

Nell' ufficio di Sutrio c' era grande disordine

Emilio Lecchi, di Bergamo, residente in Vicenza, ispettore pur egli delle poste, dà origine ad una breve e piccante lezione di diritto commerciale con domande e rimbeccate che destano l' ilarità nel pubblico.

Italia Baschiera, telegrafista a Sutrio, parla con voce bassissima.

Pres. La prego di parlare un po' più forte, chè io sono un po' sordo (*Ilarità*).

La teste continua dicendo che a lei non consta che lo Straulino non pagasse a tempo i vaglia: ha udito parlare di ciò dopo l'inchiesta dell' ispettore Gaviani. Il giorno 11 gennaio lei ha ricevuto, non ricorda bene se uno o due vaglia telegrafici. Ad ogni modo è certo che in 48 ore e non in tempo più breve, il Ricevitore coprì la deficienza riscontrata in Cassa.

E con questa teste, visto c' e per terminare il processo in giornata si avrebbe dovuto rinunciare ai rimanenti testimoni o protrarre la discussione a ora troppo tarda, dopo breve scambio di idee fra difesa, giurati, e procuratore generale, il presidente dichiara rinviato il proseguimento del dibattito a martedì.

Tribunale di Udine.

Pres. Cano Serra — P. M. Schiapelli

Furti

— Giuseppe e Antonio Zanutelli di Udine sono imputati di furto di diversi oggetti in danno della ditta Ridomi e di ricettazione della merce. Il primo si busca 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa il secondo 4 mesi di reclusione.

— Giacomo Degano d'anni 38 di Castions di Strada, per furto di legna è condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Nel mondo dei satiri.

Leopoldo Agosto d'anni 22 di Tarcento, un individuo corto l'intelligenza, è accusato di aver tentato d'oltraggiare sulla pubblica via la diciasettenne Teresa Del Fabbro. E' condannato a 10 mesi di reclusione.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 11 al 17 luglio 1909.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		15		11
» morti		—		—
» Esposti		2		—

Totale N.o 28.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Tosolini muratore con Teresa Lucca casalinga, Giovanni Contardo negoziante con Amelia Contardo civile.

Matrimoni

Filiberto Del Zotto fabbro con Maria Mecchia operaia, Giovanni Angeli falegname con Pia Buttera domestica.

Morti

Meardo Cosmo di Guglielmo d'anni 1 e mesi 10, Nicolò Virgilio fu Vincenzo d'anni 68 agricoltore, Luigi Francescatto di Umberto d'anni 2, Maria Bruni di Gio Batta d'anni 1 e mesi 10, Irma Berina di Domenico di mesi 10, Francesco Cantoni fu Francesco d'anni 46 possidente, Anna Deotti-De Poli fu Daniele di anni 78 casalinga, Carlo Fioretti di Giovanni d'anni 39 commissionato Adelaide Fontanuzzi di Faustino d'anni 3, Enrico Dominici di mesi 3, Italico Sartori fu Leonardo d'anni 49 macellaio, Iolanda Vonzino di Antonio di mesi 1, Apro La Pietra di Romeo di anni 1 e mesi 3, Maria Mattegelli fu Giovanni d'anni 44 contadina, Angelo Casarsa fu Gio Batta d'anni 64 falegname, Maria Cecchia-Tavagnutti fu Pietro d'anni 43 contadina, Maria Lapaqua-Mosaglia fu Giacomo d'anni 81 casalinga, Pasqua Del Zotto-Mander fu Antonio d'anni 81 casalinga, Antonio Sordon di Lorenzo d'anni 2, Luigi Micoli fu Carlo d'anni 46 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 13 a domicilio.

LOTTO — Estr. del 17 luglio

VENEZIA	3	21	66	83	71
BARI	69	55	41	74	39
FIRENZE	70	42	52	48	71
MILANO	46	39	30	8	33
NAPOLI	37	56	28	89	83
PALERMO	54	22	50	17	35
ROMA	29	13	11	49	61
TORINO	54	44	85	39	59

Per i medicinali.

Convinti delle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodo, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Chiarin Casile**: Lassativo-Purgante - Tonico - Depurativo, unico pel *Catarro intestinale* e Gastricismo.

Cinematografo Volta

Assai frequentato ieri sera questo Salone stante il magnifico programma che oggi si replica. Per domani sera programma eccezionale di assoluta novità. Pellicole di ultima creazione della celebre Casa Pathè Frères.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Coraggio

Quando un ammalato scoraggiato apprende la guarigione di una persona già colpita dallo stesso suo male, apre l'animo alla speranza. Molti anche qui a Udine leggeranno con piacere quest'incoraggiante notizia comunicataci dal signor Antonio Marolato, Via S. Domenico, 1252 Vicenza:

« Andavo soggetto da due anni ad un forte dolore alla schiena che mi dava molto fastidio specialmente dato il mio mestiere di orefice ed essendo tutto il giorno obbligato a star chino sul mio lavoro. Ogni tentativo di raddrizzarmi sulla sedia era un tormento. Non avevo più nessun altro pensiero che quello di trovare un rimedio al mio male, e questo rimedio mi venne finalmente consigliato da un mio amico nelle pillole Foster per i Reni. Prima ho letto attentamente le istruzioni per usarlo nel miglior modo possibile, e poi incominciai la cura. Il risultato della medesima è stato al di là di ogni speranza, perchè le vostre Pillole mi hanno messo sulla via della guarigione completa, facendomi cessare quell' insopportabile mal di schiena. (Firmato) Antonio Marolato. »

Le pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris, & C., via Mercatovecchio, Udine) danno a questi organi ammalati tutto l' aiuto di cui hanno bisogno Esse scacciano dal corpo tutti i veleni liquidi che racchiude, restituendo così ai reni nuovo vigore ed attività e liberando il sangue di tutte le impurezze che impediscono il sonno e rendono pesanti, languidi per tutta la giornata Così ridando la salute ai reni, le vere Pillole Foster per i Reni guarisco l' idropisia, i disturbi urinari, la renella, il reumatismo, la pietra, la sciatica, le malattie nervose, l'abbattimento.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell' interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Provincia di Udine

Comune di Bertiolo

A tutto Luglio corrt. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestra della Scuola Mista del Capoluogo di Bertiolo stipendio L. 1000.00. Maestra della scuola femminile della frazione di Pozzecco stipendo L. 850.00.

Il Sindaco
G. Pascoli.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, via della Posta, 7 - MILANO, via S. Paolo 11 - ANCONA, via XXIX Settembre N. 1 - BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 - BRESCIA, via Umberto I, n. 1 - FIRENZE, via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, via di Pietra, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni. *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2 — la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica e tutte le malattie delle vie genito - urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali

GRAN PREMIO — CROCE INSIGNE — MEDAGLIA D'ORO

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del *Casile*, che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere allo pericolose candelette o inezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato, perchè a tutt'oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali *Casile*. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci i più delicati.

I Confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d'urina flussi blenorragigi (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il Roob Depurativo Casile, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni, spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* ecc.

Un flacc. di *Roob Casile* con la dovuta istruzione L. 3.00.

La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'*Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

CASILE — *Riviera di Chiaia, 235 Napoli.*

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all'inventore signor Casile, Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in tutte le accreditate farmacie — e presso l'inventore *Casile*, Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confetti: Estr: Kav: Kav: Olio: Santal: Apiol: Elmitol: Trem: Acibenzoic: ecc: — *Formola Roob*: Chi: Cal: Sals: Parr: Dulc: Leg: cas: Leg: san: biodur: ecc. — *Formola Inyezione*: Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — *Preparazione con nuovo metodo speciale.*

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti e Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

eccellente con ACQUA DI NOCERA-UMBRA
Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

Negozianti in Vino! Produttori! Albergatori - Osti!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce.

Scatola per 10-20 e 50 Ettolitri L. 1.50 - 3.00 e 6.00

Disacidificazione cura dei vini aventi spunto ed acescenza. Scatola da 5 a 10 Ettolitri L. 4.00.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Colorilura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'*Enocianina liquida* permessa dalla Legge siccome prodotto ricavato dalle bucce dell'uva. Al litro vetro compreso L. 3.00.

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici e scientificamente moderni. — Istruzioni e consulti gratis.

Richieste al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

18 massime onorificenze.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la satola, Vendita da A. *Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S.Paolo 11.

Oltre 600 signore con dote desiderano maritarsi subito Riflettenti seri, anche senza sostanze (età e professione indifferenti) volgliano rivolgersi a *L. Schlesinger, Berlino 18.*

Sciroppo Castaldini

a base di *Fosforo* e *Iodio*, in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l'*Olio di Merluzzo* e tutte le *Emulsioni*. Prescritto nelle *Cliniche* e *Poliambulanze* e dai *Pediatri* come indicatissimo per combattere il *Rachitismo, Scrofola* e *debolezza generale nei bambini e ragazzi.*

Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce-Chinina-para-Coca-Stricnina) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più difficili, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Esaurimento nervoso - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Debolezza di vista. Il sovrano rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3.50, posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - ...

Unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. Volli ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non avevo) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università di Napoli

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

1.525.000 Lire

TUTTE le obbligazioni sono distinte col solo numero senza serie o categoria.
TUTTE le obbligazioni vengono premiate oppure rimborsate.
TUTTE le obbligazioni hanno una probabilità contro sole nove di vincere premi importanti.
TUTTE le diecine di obbligazioni *hanno vincita garantita.*

Dieci Obbligazioni saltuarie DEVONO VINCERE

Il programma che contiene ampie spiegazioni si distribuisce e spedisce gratis dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero e dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno

Che vendono Le obbligazioni unitarie a . . . . . L. **28.50**
e le diecine di obbligazioni . . . . . » **285.—**

Le Diecine di Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di Lire 300 da versarsi: L. 30 subito e la rimanenza a quote mensili di Lire 30 ciascuna.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino non perdono mai di valore sono sempre negoziabili come i titoli di stato e si possono vendere o dare in riporto sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio oppure il rimborso del capitale.

Come è indicato sulle obbligazioni le estrazioni hanno luogo in Roma al 30 Giugno e 31 Dicembre nel palazzo del Ministero del Tesoro ove il pubblico può libera nente intervenire.

Il bollettino ufficiale delle estrazioni viene distribuito e spedito gratis, a cura del Governo a tutti i possessori di obbligazioni. I premi e i rimborsi si pagano subito in tutto il mondo senza alcuna ritenuta. **Le Diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.**

In Udine rivolgersi: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Unico Negozio in Udine Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DÀ GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con le macchine per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia
Pordenone Corso Vittorio Eman. N.
Cividale Via San Valentino N.

A. Manzoni & C. Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco - 1907